

## La fine del cattolicesimo parafulmine

*6 aprile 2019 - E' il momento che gli europei si pongano interrogativi epocali su ciò che sta accadendo nella Chiesa Cattolica; perché la Chiesa Cattolica st rispondendo, nel modo che le è tipico, agli stessi interrogativi a cui dovrebbero rispondere gli europei. La situazione è tormentata, e se la classe dirigente europea fosse altra dovrebbe vivere nell'angoscia; forse è il troppo benessere conquistato con dura fatica dalle passate generazioni che oggi funge da anestetizzante cosicché anche le situazioni più dolorose sono percepite come se fossero puntate di una serie tv: recite su palcoscenico che non ci toccano.*

Forse molti che ieri ed oggi di ideologie religiose, ideologie politiche, storia e dottrine della Chiesa Cattolica, sono esperti non colgono un cambiamento epocale che oramai ogni giorno di più si fa evidente.

Le parole sono proiettili esplosivi: sono armi molto efficaci ma anche pericolose per chi le maneggia. Una tattica usatissima, specie sui media di più basso livello, è usare gli stessi termini con significati diversi nello stesso contesto, il che consente molto spesso di aggirare l'uditorio. Grazie a questo trucco abbiamo ormai tre Chiese Cattoliche: abbiamo l'alta gerarchia, abbiamo l'organizzazione logistica ed economica, abbiamo la comunità di coloro che affermano di essere nella ideologia di fede cristiana; tre Chiese mescolate così strettamente da essere quasi indistinguibili, eppure debbono essere distinte perché spesso hanno seguito e seguono ideologie in contrasto.

La Chiesa Cattolica gerarchia ha vissuto e vive strettamente intrecciata con ideologie politiche; con alcune è stata fortemente in contrasto, con altre in alleanza; viceversa molte ideologie politiche sono vissute in contrasto o in alleanza con la Chiesa Cattolica; alcune ideologie l'hanno usata spesso come pergolato che sorreggesse il glicine dei loro interessi: per secoli la rassegnazione cristiana è stata usata dalla classe parassita come giustificazione di un modo di vivere che permetteva ai parassiti ricchi e potenti di continuare nelle loro comodissime vite gravando sulle spalle di un popolo in miseria, che ogni benedetta domenica veniva invitato ad accettare le sofferenze e a pregare; la definizione di religione come "oppio dei popoli" si attaglia anche alla Chiesa Cattolica, anche se c'è ben di peggio.

Altre ideologie mancanti di una espressione chiara, come lo sono quasi tutte quelle applicate salvo eccezioni, hanno usato parti dell'ideologia cattolica come scudo per il loro interessi, quando il cattolicesimo si è mescolato con le ideologie politiche; tutte sono entrate in crisi quando il cattolicesimo è "uscito" dall'arena politica del momento per tornare all'essenziale, ai suoi valori fondamentali; ed è quello che sta accadendo oggi.

L'ideologia religiosa cattolica prevede che ci sia un Papa, per ragione storiche residente a Roma. Esiste un dogma che proclama l'infallibilità del Papa, ma solo quando parla come Papa e solo in questioni di fede; è stato proclamato meno di due secoli fa anche basandosi sulla storia passata; l'infalibilità così intesa di fatto però non tocca gli aspetti politici e gestionali; riguarda solo concetti di fede quindi non verificabili, come ad esempio la trinità o la natura del Cristo, argomenti su cui si può dibattere per secoli senza che vi sia una realtà verificabile che consenta di sciogliere la diatriba, salvo miracoli, per cui si cade ampiamente nel campo delle ideologie di fede, le sole a cui si debba applicare rigorosamente la concezione della libertà di religione.

Il successore attuale di Pietro ha assunto il nome del "Poverello di Assisi" per una scelta tutta ideologica: non perché voglia seguire la povertà, il che per un cristiano che voglia essere cristiano deve essere un obiettivo, ma perché San Francesco è stato un "ricostruttore" della Chiesa. Questo ritorno alle origini, malattia cronica di cui la Chiesa Cattolica soffre nei momenti di crisi, sconvolge

sempre tutti coloro che si erano appoggiati alle derive precedenti; e li sconvolge tanto più quanto toglie loro appoggi e li costringe a cambiare, ponendoli di fronte a problemi che debbono essere risolti da loro in prima persona, senza rifugiarsi nel solito cattolicesimo di comodo che offre comode spiegazioni ma non obbliga ad azioni contrarie ai propri interessi. Esattamente come accade per tante altre religioni, i luoghi di culto sono pieni di persone che vivono in quel contesto ma che potrebbero senza alcun cambiamento di vita cambiare luogo di culto; con più o meno difficoltà pratiche, ma senza nessuna crisi di coscienza.

Molti credono che questo cambiamento implichi il dovere di dimenticare tutto quello che sulla Chiesa sapevano fin da piccoli, dal catechismo ai “punti fermi e irrinunciabili” di Pio IX, o, altrimenti, convincersi che è un'altra Chiesa; credono che dai Cattolici di una volta Papa Bergoglio sarebbe stato, se non mandato al rogo, espulso dall'ultimo dei seminari e mandato nell'ultima delle parrocchie.

Il guaio, per costoro, è che Pio IX era, come tutti i suoi predecessori, con i piedi nelle tre chiese; anche se spesso costoro vedono solo la gerarchia o l'organizzazione, quella che dà energia a tutto è la Chiesa di fede; e sulla fede il Papa, quando parla come Papa cioè con dietro migliaia di esperti, studiosi, e anche persone che vivono con coerenza spinta fino al martirio, l'ideologia di fede cristiana. Anche Papa Francesco è infallibile. Anche il Papa Ratzinger era infallibile; questa infallibilità non si applica alla sua scelta di ritirarsi, anche perché è già successo che un Papa si ritirasse o fosse dichiarato decaduto per impossibilità, come quel Papa condannato “ad metalla” dai Romani che morì come uno schiavo in qualche miniera dell'impero, in onore alla fede cristiana.

Quanto è avvenuto in questi ultimi tempi, addirittura negli ultimi giorni, sono cose che per molti sono incomprensibili quasi quanto le sottigliezze sul concetto di infallibilità del Papa. Pensate un po': i Cattolici, o almeno una parte consistente e non sprovvista di mezzi di essi, organizza a Verona un Congresso in difesa della famiglia tipo, storico argomento del Cattolicesimo più pugnace. La “difesa della Famiglia” era uno dei pilastri dell'impegno sociale della Chiesa di Roma, e guarda caso lo era anche di alcuni Partiti che anche su questo impegno raccoglievano voti nell'area cattolica-

Il Congresso di Verona si è svolto tra contestazioni (che erano quelle che si cercavano) con un certo rilievo sulla stampa. Qualche grosso conflitto sulla contestazione in esso implicito di realtà laiche come quelle del divorzio e della facoltà dell'aborto c'è stato. La Chiesa gerarchica si è sfilata dall'aspetto scenografico, ma si è allineata sull'aspetto ideologico; anche perché sono i valori dell'ideologia cattolica a fungere da colonna portante a molti dai valori propugnati a Verona.

Contemporaneamente, Papa Bergoglio dove va? In Marocco. Paese islamista in cui, tra l'altro, il Sultano ha (se si avvale del diritto che gliene dà Maometto, i cui detti sono raccolti nel Corano) non una, ma quattro mogli; più le concubine; in “unioni” che nulla hanno a che fare con il “matrimonio cristiano”.

E ci va esattamente come San Francesco andò a conferire con il Sultano; ci va anche come molti altri francescani che sono stati martirizzati da islamisti. Si chiamavano Berardo, Pietro, Ottone e Adiuto e Accursio. I primi tre erano sacerdoti, gli altri erano laici. Furono tra i primi ad abbracciare la vita minoritica, e furono i primi missionari inviati da Francesco d'Assisi nelle Terre dei Saraceni (oggi li chiamiamo islamisti, le cose cambiano). Predicarono il Vangelo nelle Moschee di Spagna e si spinsero fino al Marocco. Torturati, minacciati, furono fustigati e decapitati il 16 gennaio 1220.

Furono loro i primi martiri francescani, ed è una coincidenza singolare che, nell'anno in cui si celebrano anche gli ottocento anni del viaggio di San Francesco a Damietta e del suo incontro con il sultano, Papa Francesco allacci ancora uno dei suoi fili con l'ordine francescano andando in Marocco.

San Francesco scrisse che “i frati che vanno tra gli infedeli possono comportarsi spiritualmente in due modi”, sia “non facendo liti o dispute”, dicendo di essere cristiani; e poi, “quando piace al Signore”, annunzino la parola di Dio; è quello che ha fatto Papa Francesco.

In un tale contesto storico, dove il capo della Chiesa va in terra di missione, i giornalisti domandano al Papa che ha da dire del Congresso di Verona. E qui la “novità”. Anziché mandare benedizioni ed affrettarsi, magari, a tornare in Vaticano per ricevere una delegazione dei congressisti, oppure contestarli o scomunicarli, Papa Francesco risponde che lui “delle cose italiane proprio non se ne intende”. Risposta volutamente tesa ad evitare la discussione, e ad evitare che la Chiesa sia tirata per i capelli dentro un conflitto di politici che vogliono i voti di coloro che credono alla famiglia cattolica. Tutti costoro si sono, giustamente dal loro punto di vista, scandalizzati; perché toglie loro la possibilità di affascinare gli elettori; anche se dei tre leader del centro-destra neanche uno vive una situazione familiare di matrimonio cristiano felice.

Ma un Papa, per quanto un po' discutibile, che di un “grande” Congresso sulla Famiglia ha da dire solo e con una certa insofferenza che “di cose italiane non se ne intende” è un passo molto più in là della messa nel dimenticatoio del “Sillabo” di Pio IX. Si potrebbe pensare che con quel piccolo congresso una parte della Chiesa Cattolica abbia voluto gettare un bastone tra le ruote alla corsa di Bergoglio verso quello che, ogni giorno più chiaramente, appare l'obiettivo del suo pontificato.

Papa Bergoglio sta combattendo una sua, per quanto particolare, campagna elettorale; che è la classica campagna elettorale “pro Cristo” di apostolica memoria. Cattolico significa “universale”, la Chiesa Cattolica, a differenza di altre, non si ritiene legata un territorio: li include tutti, include tutto l'Universo. Mentre gli europei hanno i loro piccoli conflitti tra Europa occidentale ed Europa Orientale sull'asse Est-Ovest, i loro piccoli conflitti tra europei ed extraeuropei sull'asse Nord-Sud, la Chiesa Cattolica non è più la Chiesa con papi tutti italiani e pesantemente coinvolta nella politica italiana ed europea.

Oggi la Chiesa Cattolica è presente in Cina, in Africa, e altrove, con numeri di fedeli che si avviano a diventare maggiori di quelli dei fedeli europei. Nulla ormai osta a un Papa negro, o cinese; immaginate cosa sentirebbe un africano negro nel vedere che gli europei accettano come capo della Chiesa un negro? Quando per secoli gli africani di pelle nera (dobbiamo escludere i sudafricani “bianchi” e gli islamisti “bianchi” nell'Africa del Nord) hanno identificato il cristianesimo con “i bianchi”? Il Papa pensa a tutti i fedeli; se l'Europa è un continente dove le differenze tra i popoli si sono sempre lentamente stemperate è per il cattolicesimo, che è una ideologia che crea fusione; l'unico luogo in Europa dove i conflitti tra europei ed extraeuropei lentamente scompariranno sono le Chiese, perché la condivisione di una ideologia di vita conta ben più di qualche differenza di colore della pelle

L'obiettivo di Papa Bergoglio è riportare il cattolicesimo alla guida dei movimenti religiosi che guidano i popoli, perché il cristianesimo ha tra i suoi principi “andate e predicate, fino agli estremi confini della Terra”, a tutti i popoli. Papa Francesco è un populista, forse il più grande populista del mondo; sicuramente il più rivoluzionario. Non si può dire che sia un Papa a “5 Stelle”, perché l'ideologia religiosa che lui porta vuole includere l'intero Universo, e le stelle sono ben più di cinque.

Intanto si attende un discorso che, pare, Francesco pronunzierà ad una delegazione di omosessuali che gli andrà a rendere omaggio. Non è uno scherzo. E non è nemmeno da escludere che il discorso sarà più accettabile di tanti altri che solennemente si pronunziano sull'argomento. Certo è che se in altri tempi, quelli di Pio IX, di Leone XIII, di Pio X, qualcuno avesse osato pubblicare una notizia simile su un giornale anticlericale, ci sarebbe scappato un sequestro. Dimenticando che la Chiesa da sempre parla con ammalati e peccatori, ma non nega certo l'esistenza delle malattie e certamente non approva il comportamento dei peccatori. Gli omosessuali di oggi (in media) sono diversi dagli omosessuali di ieri e dell'altro ieri, i problemi sono diversi e anche le risposte debbono essere diverse. I valori di fondo della Chiesa Cattolica non cambiano, quelli che cambiano sono gli "adattamenti" alla realtà, adattamenti che si trasformano in ideologie religiose, ben distinte dall'ideologia di fede.

Se la Chiesa Cattolica oggi in Europa cerca di non immischiarsi, a livello di gerarchie, questo però implica per le varie ideologie politiche la necessità di agire in proprio, ed è doloroso per molti. Perché scegliere significa anche dovere elaborare adattamenti a una ideologia, azione che gli uomini odiano così tanto che preferiscono gettare a mare intere ideologie, dovendone poi costruire da zero altre, piuttosto che prendere le parti adatte e inserirle in ideologie nuove.

Si cerca disperatamente di "tirare dentro" la Chiesa Cattolica per potercisi appoggiare. A destra sfruttando il Congresso delle Famiglie, a sinistra sfruttando l'elogio dell'accoglienza; purtroppo, se si va a leggere con cura i testi vaticani, ciò non è possibile. A destra perché la Chiesa Cattolica è stata la prima entità a volere l'uguaglianza uomo-donna a livelli altissimi, a sinistra perché la Chiesa Cattolica promuove le opere di misericordia corporale, punto.

Tutte le scelte che riguardano l'operatività della famiglia e dell'immigrazione sono scelte "di Cesare", e sono i politici che debbono occuparsene. Si vuole dimenticare che è stato il cristianesimo la prima ideologia religiosa (e forse l'unica a farlo anche oggi, ma occorrerebbe ben altro che un articolo) a separare nettamente le cose di Dio e le cose del mondo.

In Marocco non si può essere cittadini marocchini se non si è islamisti, in molti stati islamisti l'uscita dall'islamismo è punita con la morte; in Europa si può da sempre essere cristiani anche molto freddi senza problemi, in Europa ogni ideologia religiosa è libera, anche quelle che si ritengono "uniche portatrici della verità" e che hanno l'intolleranza persino nella ideologia di fede; la Chiesa Cattolica cura le cose di Dio, e lascia agli uomini quelle di Cesare. E' Cesare che deve muoversi per risolvere il problemi dell'Europa, non la Chiesa Cattolica che è da sempre ben altro che europea.